



SCUOLA: I PROBLEMI

Piano in quattro anni contro il bullismo

All'associazione Senza Zaino oltre 2 milioni per il suo progetto: verrà attuato negli istituti del comprensivo Lucca 5

LUCCA

La scommessa è ambiziosa: promuovere il benessere e la crescita armonica dei minori, in particolare di quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità (per cause economiche, sociali, culturali) che possono sfociare anche in atti di bullismo, con opportunità educative e rafforzando le competenze della "comunità educante" di insegnanti, genitori, scuola e associazioni (tra i partner ci sono anche Caritas Lucca, la Fondazione Uibi, il Comune di Lucca, l'associazione Alcatraz di Iacopo Fo, LuccaCrea, Erickson editrice).

Artefice della scommessa l'associazione lucchese Senza Zaino, presieduta da **Marco Orsi**, dirigente del comprensivo Lucca 5. Il progetto creato da questo gruppo, denomina-

to "L'ora di lezione non basta" è arrivato terzo in una graduatoria nazionale di 85 concorrenti, guadagnando un finanziamento pari a 2.135.000 euro per un lavoro di quattro anni: gli istituti in cui verrà condotto, in provincia di Lucca, sono i comprensivi Lucca 5 e il Don Milani di Viareggio).

Al bando nazionale la Fondazione Cassa di Risparmio ha contribuito per 4.037.208 euro: per questo la presentazione del progetto è avvenuta nella sede della Fondazione in San Michele. «Il nostro apporto al progetto nazionale contro la povertà educativa che dispenserà in tutto 120 milioni si sta rivelando positivo per un'iniziativa nata sul nostro territorio, ci fa molto piacere», ha spiegato il presidente **Marcello Bertocchini**.

«Abbiamo pubblicizzato il bando sul nostro territorio perché volevamo che ci fossero ricadute dirette: la nostra è una comunità che lavora in rete da

anni, non succede molto spesso altrove», ha sottolineato la vice presidente **Lucia Corrieri Puliti**.

Il progetto (al quale il Comune ha contribuito con 400.000 euro e al quale l'assessora **Ilenia Vietina** ha dato supporto), come ha spiegato Orsi, si articolerà nelle scuole interessate e avrà sviluppi in diverse forme. Bambini e ragazzi saranno coinvolti in diverse modalità che saranno organizzate, comunque finalizzate a sviluppare competenze in vari ambiti di lingue straniere, digitale, matematiche scientifiche e tecnologiche, sociali e civiche, legate al lavoro del territorio, le arti e il gioco. Ma potranno anche semplicemente tradursi in un'educazione alla bellezza, aspetto mai scontato e che si lega a filo doppio con l'apprendimento: un aspetto su cui Orsi chiama in causa, oltre i docenti, anche i genitori, tutti gli attori della variegata sce-

na scolastica. Il piazzamento al terzo posto è una molla propulsiva forte per il gruppo lucchese coinvolto nel progetto, al quale si lega un'ambizione: creare, dice Orsi, un board permanente di contrasto alla povertà educativa, una start up tutta lucchese. —

BARBARA ANTONI

LA PROVVEDITORA

«I fatti avvenuti a Lucca sono il risultato della povertà educativa»

«Abbiamo avuto a Lucca tristi esempi di povertà educativa. Se sono avvenuti, significa che è venuta meno la comunità di classe, di istituto, di territorio». Così la provveditora Donatella Buonriposi alla presentazione del progetto, alludendo ai gravi fatti di bullismo avvenuti all'Irc Carrara. «I giovani hanno modalità di apprendimento diverse. Abbiamo bisogno di insegnanti carismatici».



Peso:27%